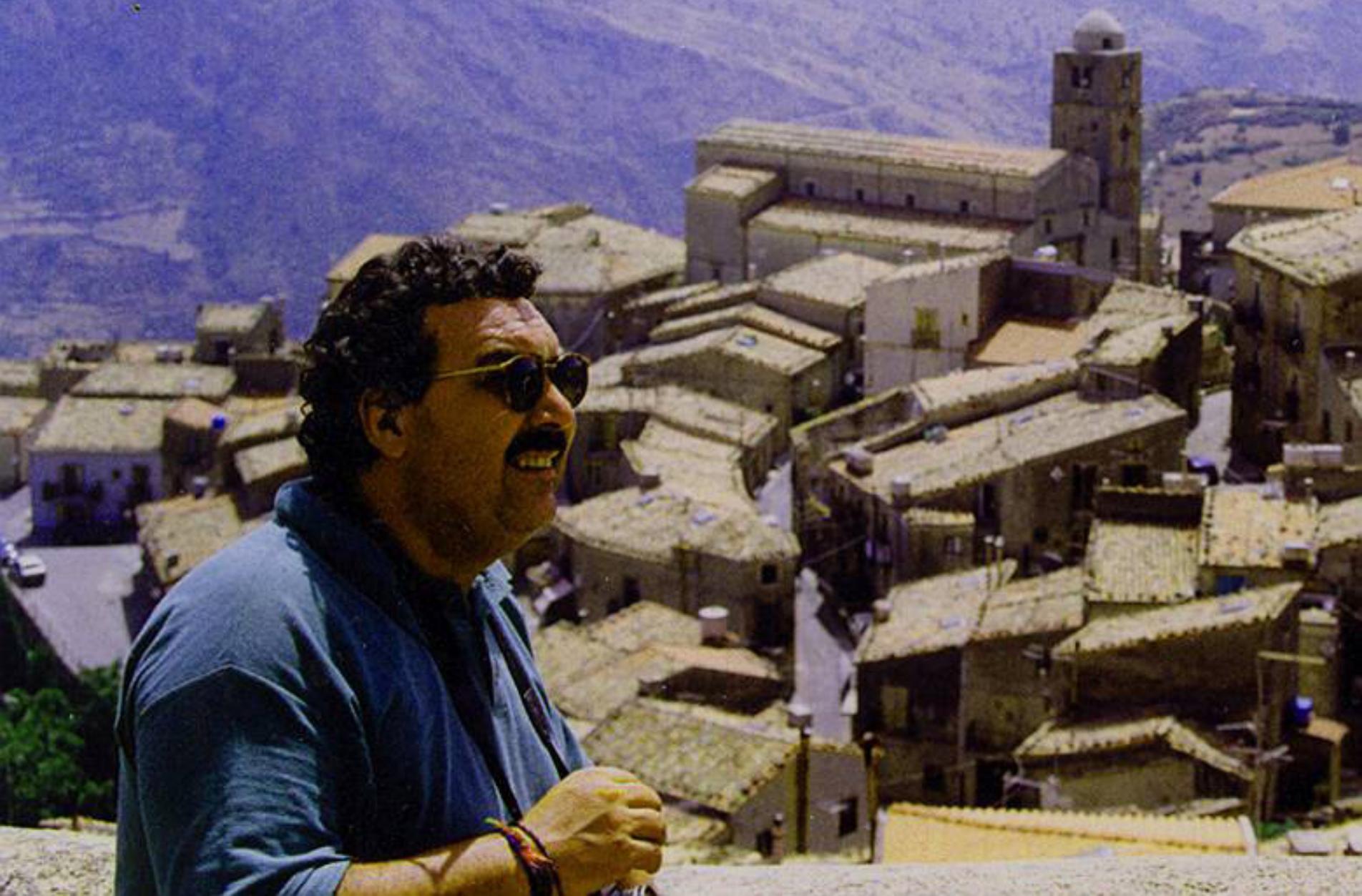
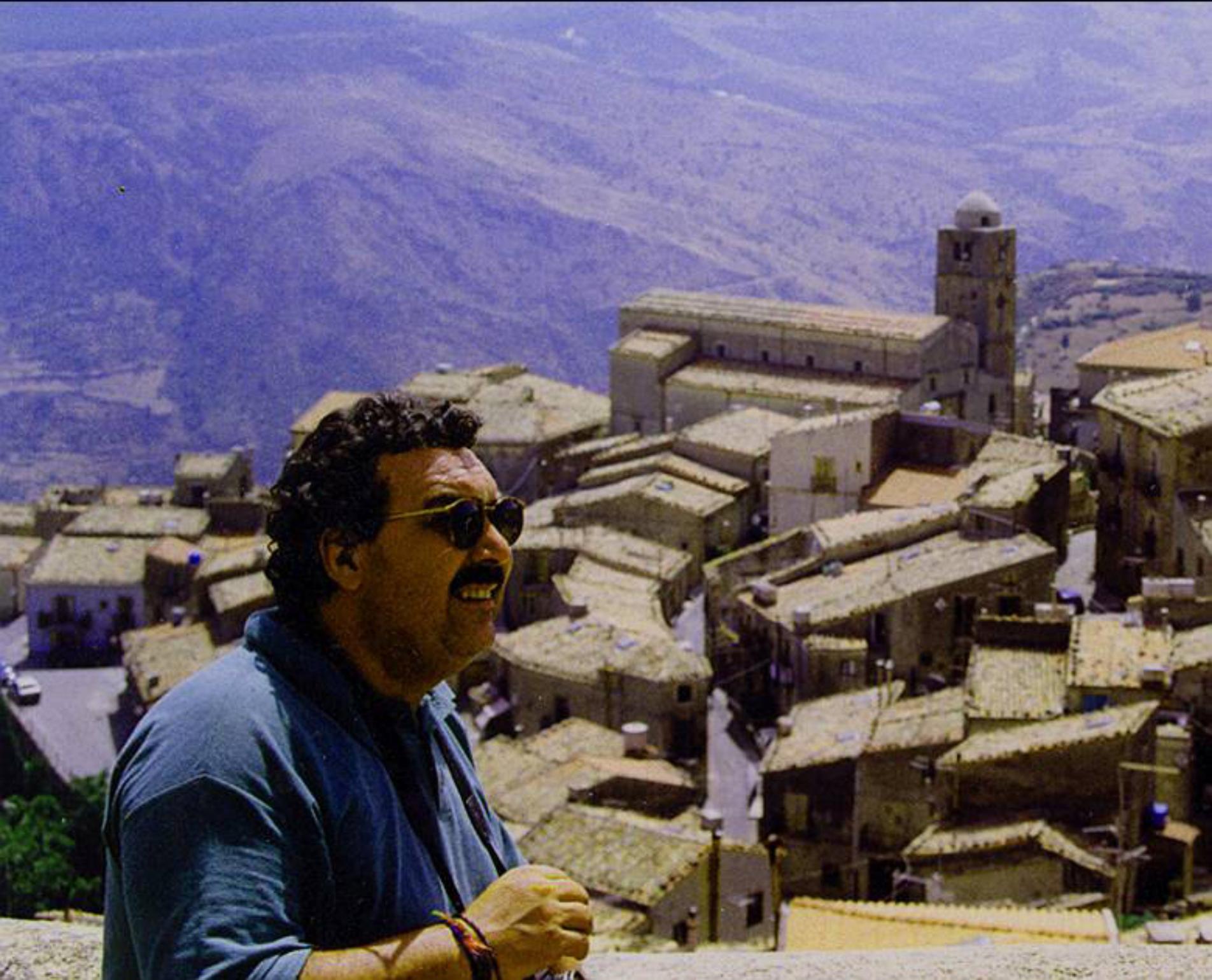


Enzo Salanitro





aveter studio 1984

Ennio
ZAPPALÀ →

Enzo
SALANTINO →

Tony
CANDORELLI →

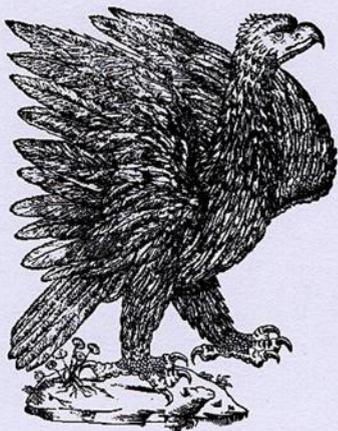
Domenico
PAPPALARDO →

Mario
CYLANO →

Salvo
RUBIK →

Matteo
FLATONIA →

0



ARTESTUDIO nasce nel 1984.

Il Gruppo svolge attività di sperimentazione artistica e recupero dei centri storici. Ha come obiettivo la totale libertà di pensiero in un sistema organizzato in falsi ideali e in un consumo devastante.

L'onestà intellettuale, l'autonomia da una certa critica che prospera con il denaro, la voglia di esprimere con le idee o con un pennello un sogno ... un'utopia.

Artestudio è stato rifondato nel 1999 ed è al suo settimo appuntamento artistico.

La tragedia bosniaca in una tela E Salanitro la dona a Mistretta

MISTRETTA. (sli) C'è una nuova pala di altare di tre metri per due nella chiesa di San Vincenzo, un tempio che attende dal 1967 il restauro delle sue tele del XVIII secolo.

La nuova «Crocifissione», che sarà conservata in sagrestia, è stata realizzata e donata dal pittore Enzo Salanitro, 37 anni, docente di discipline artistiche a Catania, che ha dedicato l'opera alla tragedia della Bosnia.

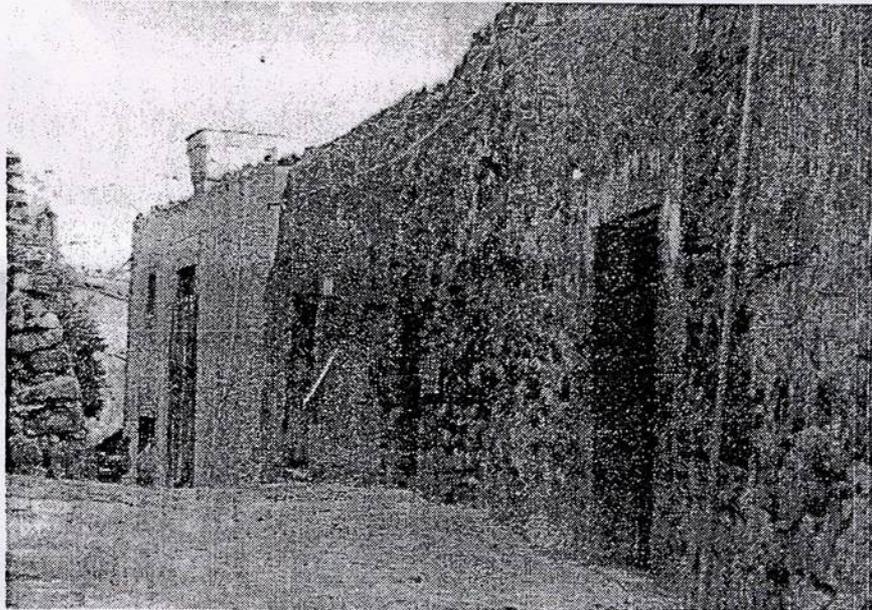
«C'è una strage — dice Salanitro — di bambini, a cui stiamo assistendo in piena indifferenza, simile a quella del patrimonio artistico della mia città».

Nella chiesa di San Vincenzo, di origine medievale ma con segni di rifacimento che risalgono al 1853 e al 1908, oltre al portale in pietra con i simboli della Trinità e la scultura dell'«Angelo defunto» di Noé Marullo, ci sono un affresco dedicato alla crocifissione, da cui Salanitro ha preso ispirazione per la sua nuova opera, cinque pale di altare, una tela più piccola con l'immagine di San Calogero, un organo ligneo, nonché stucchi e bassorilievi che l'umidità sta distruggendo. C'è poi un altro capolavoro, che è la statua in legno della «Madonna della Mazza», a cui pare si rivolgessero le donne vittime della violenza coniugale».

«La chiesa è a pianta ovale — aggiunge Salanitro — ed è un piccolo gioiello. Per chiederne il restauro, assieme al comitato per la festa di San Vincenzo, abbiamo concluso una raccolta di firme. Siamo arrivati a quota cinquecento. Allegheremo alla petizione una relazione storica sulla chiesa che Giovanni Travagliato, uno studioso del patrimonio artistico della città, sta scrivendo. Presenteremo il dossier al sindaco e alla Sovrintendenza di Messina».

E quel suo Cristo in croce con riferimento alla Bosnia che senso ha?

«Quel Cristo, la cui scia di sangue esce dal quadro e si riversa su una bacinella sta a si-



gnificare che lo scandalo della crocifissione è ancora attuale».

A favore dei bambini della Bosnia, intanto, si registrano due iniziative dei giovani della parrocchia della chiesa di Santa Lucia: una raccolta di fondi con la vendita di prodotti artigianali e un concerto del coro «Claudio Monteverdi».

In queste due occasioni è stato raccolto circa un milione con cui si acquisteranno generi alimentari da spedire nella ex-Jugoslavia, tramite le organizzazioni nazionali di solidarietà.

«La mia crocifissione — aggiunge Salanitro — ha anche una valenza locale: quella di denunciare l'abbandono dei capolavo-

ri d'arte di Mistretta».

Su questo versante, però, c'è una buona notizia che annuncia l'arciprete, monsignor Michele Giordano: «La chiesetta bizantina del Santissimo Salvatore — dice — è stata restaurata. Anche l'affresco del Cristo Pantocratore di questa chiesa è in fase di restauro e quanto prima ritornerà nella sua sede naturale».

«Se l'arte non dice no alla guerra e agli scempi — conclude Salanitro — che senso ha imbrattare il bianco della tela con il rosso sangue della violenza?».

Sebastiano Lo Iacono

Un'immagine del centro storico di Mistretta. Il pittore Salanitro denuncia l'abbandono dei capolavori d'arte a Mistretta

Sicilia, sale, Salanitro

“Antropologia catanese”; la definizione sembrerebbe calzante, poiché le tematiche di Enzo Salanitro sono quelle crude e nude della terra natale, non c'è dubbio. L'attaccamento viscerale all'Etna è percepibile, un legame endemico che si realizza in una sorta di sentimento morboso, al confine tra il fascino irresistibile e il terrore di una natura perversa e vendicatrice. Salanitro se ne appropria, ribadisce le proprie radici sicule (di un'isola che è tale proprio perché allo stesso tempo figlia e madre dei vulcani), lo metabolizza e riplasma in plastici di cartapesta utilizzando granelli di quella polvere lavica, residuo di antichi fu-

mi incendiari. Ed ecco, come una scia ideale di lava, susseguirsi una carrellata di tematiche scottanti, alternando figurativismo e arte concettuale, Salanitro non dà tregua, non ci permette di sopirci in placide vedute romantiche e di pregustare notti tranquille, rasserenate da un ottimismo sociale oramai utopico, lui è lì che ci punzecchia con sagacia e - importante - con intelligenza scevra di appesantimento intellettuale. A furia di scariche di adrenalina ironia l'artista ci molesta divertito quel quieto vivere di facciata che è diventata scorza laccata e patinata di finti uomini perbene. Egli sente e trascrive l'attualità: Carlo

Giuliani, la distorsione di valori morali e la dittatura di regimi di bellezza anoressici, il consumismo imperante, la comunicazione limitata ad aforismi digitali, forse progresso, forse chiusura e regressione ad uno stato umano asociale e comunicativo. Anzi, dove la comunicazione è strumentalizzata alla vendita di determinati messaggi, quelli che fanno *audience*, quelli addetti alla mercificazione di uomini. Mi pare sia questo il senso di un'opera che colpisce in modo particolare: l'icona di Falcone e Borsellino "inscatolate" sulla superficie di un pacco di cartone - non vorrei sbagliare - ma decisamente simile alla superficie di un pacco di pasta.

Morena Ghilardi

* La mostra personale di Enzo Salanitro, si è conclusa il 24 aprile.

Aperta la mostra dell'insegnante-artista Mistretta, quest'anno i mostri dell'universo figurativo di Salanitro popolano l'Estate

(sli) «Porterà i mostri a Mistretta». Enzo Salanitro, 35 anni pittore e scultore, nativo di Mistretta, docente di educazione artistica a Cerami, lo ha detto e l'ha fatto. La sua singolare mostra di disegni, pitture e grafiche, inaugurata l'altro ieri nel quadro delle manifestazioni di «Mistretta Estate 1990», ha confermato che il suo universo figurativo è popolato di «mostri che più mostri non si può».

La mostra è diventata così uno dei pochi «eventi» eclatanti della estate mistrettese. Qualche anno fa, lo stesso pittore, che a Catania dirige una galleria d'arte con il gruppo

«Novorganismo», espose un Cristo che tendeva ad assumere forme orrifiche, ed anche quella volta fu polemica.

Ma fu quella solo una provocazione?

«Io credo in Cristo, — risponde Salanitro — meno nella politica e più nell'arte. Ma in chiesa ci vado solo per ammirare le opere d'arte. Comunque, quel mio Cristo non era l'immagine del Signore, ma solo una semplice persona umana messa in croce dalla società».

A Mistretta tutti parlano dei suoi mostri. Non ci sono spazi per immagini più serene nelle sue grandi gra-

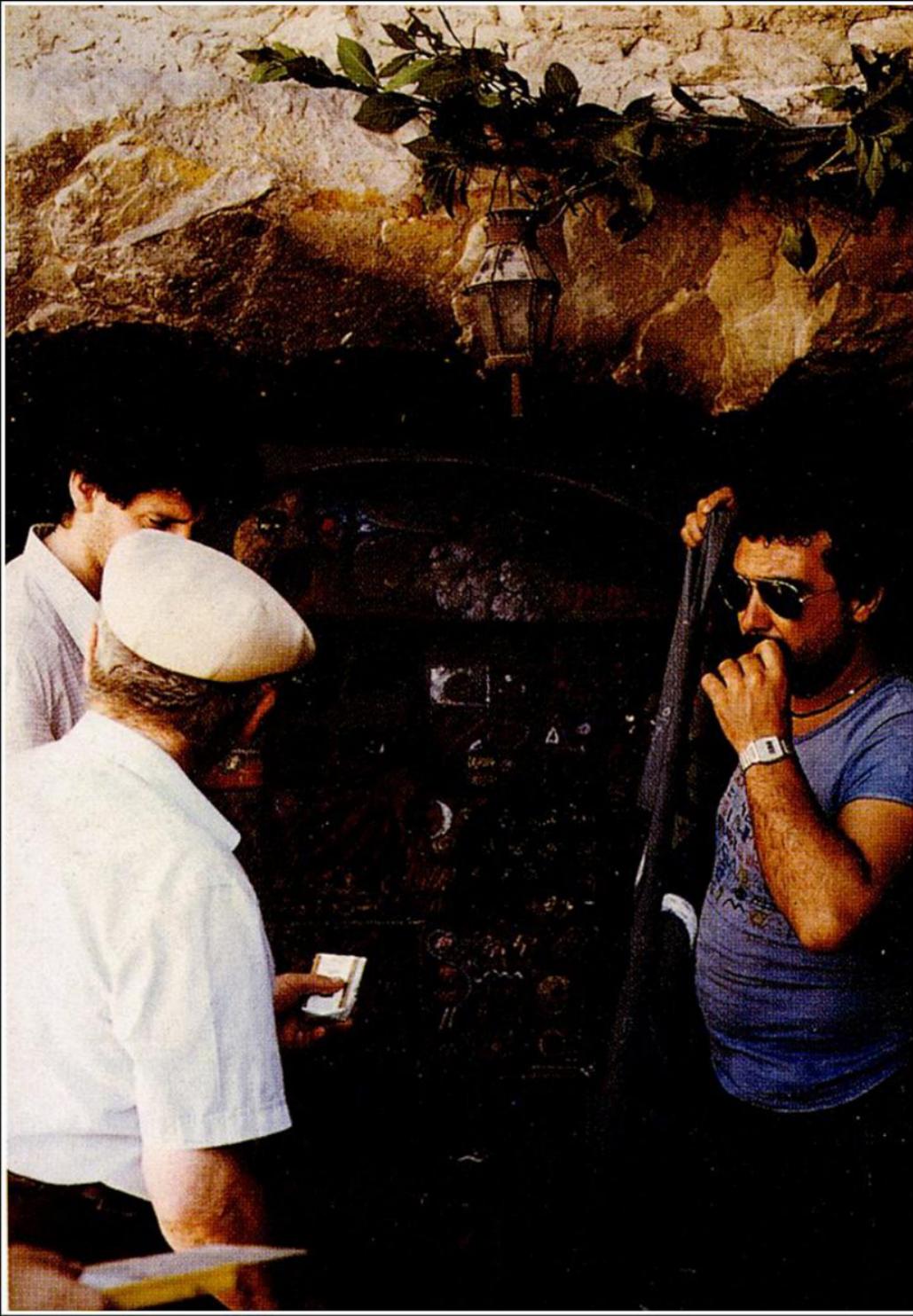
fiche nere?

«Forse i miei quadri sono sogni ad occhi aperti. Qualcosa di inconscio, ma forse sono gli uomini ad essere un po' orrendi. Amo spesso dipingere la luna».

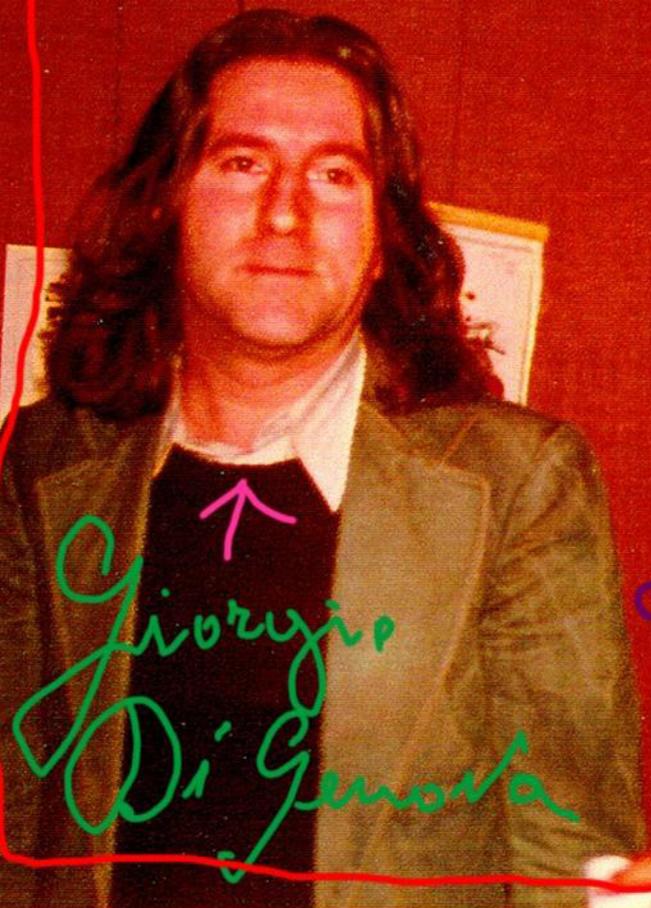
E mentre la «mostra dei mostri» sta riscuotendo un certo successo di pubblico, nei locali del «centro cultura» del Comune, Salanitro promette che la sua prossima performance cambierà registro.

«Il prossimo anno — dice — porterò anche la peste. Ma ovviamente sto scherzando.

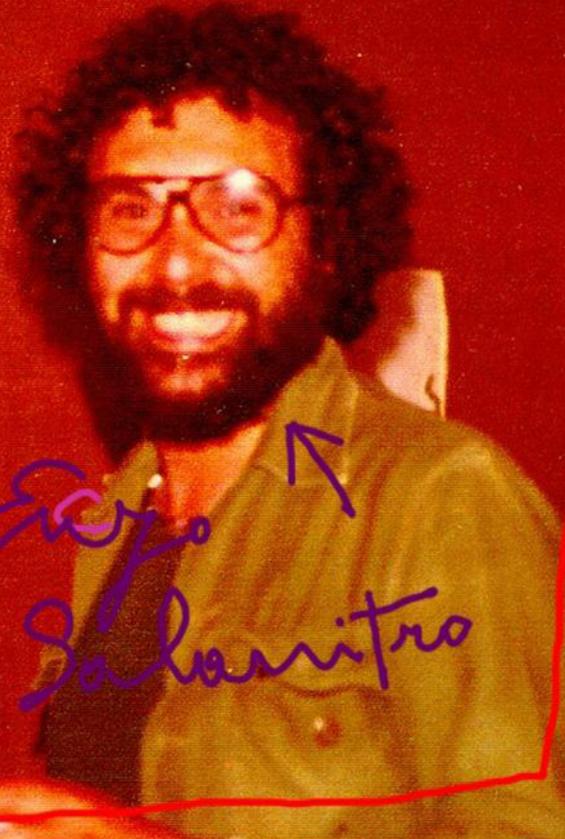
Sebastiano Lo Iacono



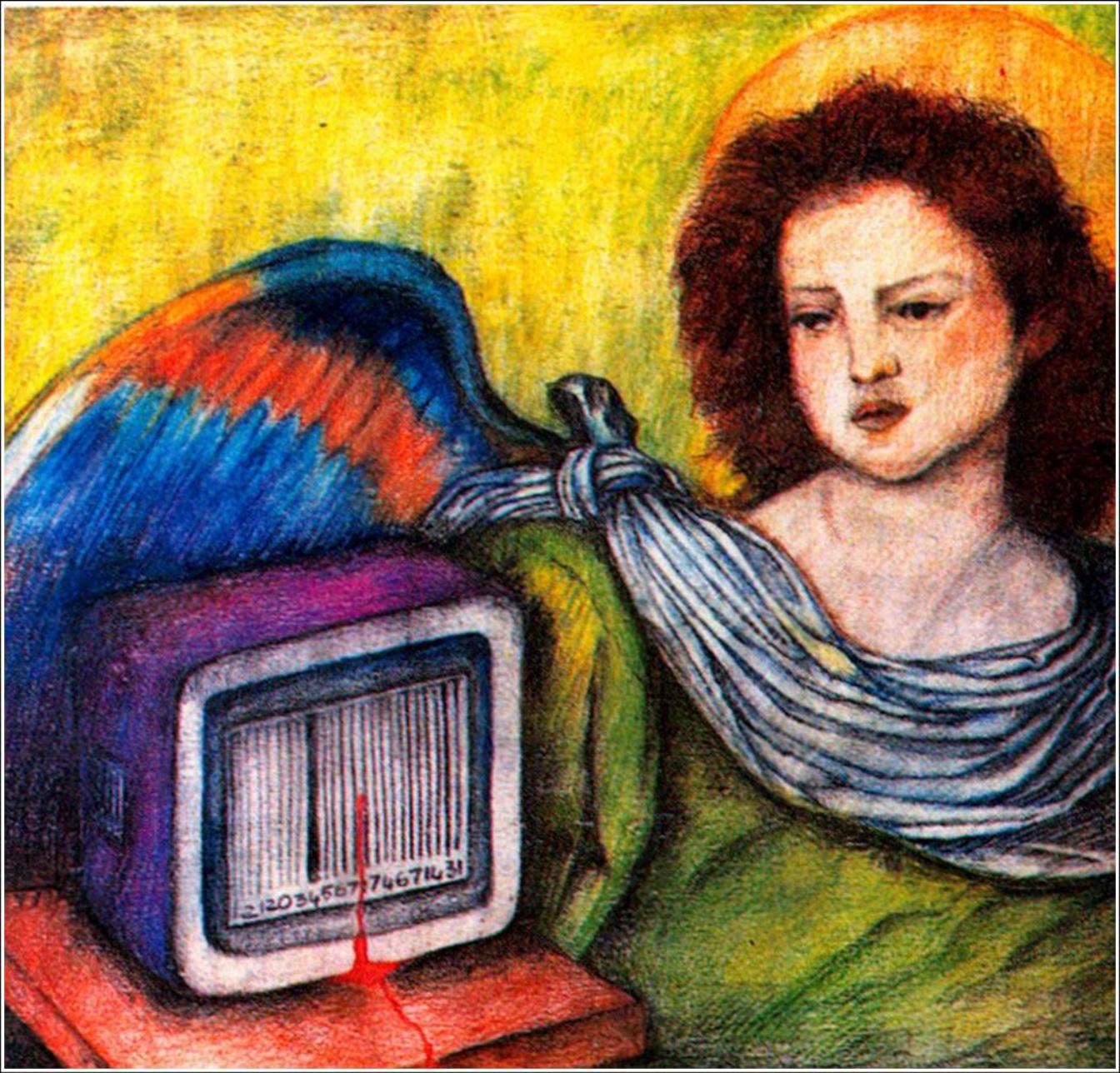
~~Giorgio Di Genova~~



Giorgio
Di Genova



Enzo
Salanitro



21203456774671431



IN QUESTO EVOLVERSI DI UMORI E STATI D'ANIMO
INQUIETANTI, UNO DEI VALORI POSITIVI DI QUESTA
IRREQUIETA SOCIETA' E' LA DIETA.



particolare "Avola"
installazione sui latti di Avola 



Salvo Russo

Mitale Platania

Giuseppe Amabile

Romio Formi

Enzo Bellotti

Tommaso Cozzani

Tany Comincioli

Nicola Lapala

Renato Pettinato

Avola nella foto



NOVORGANISMO

artecontemporanea

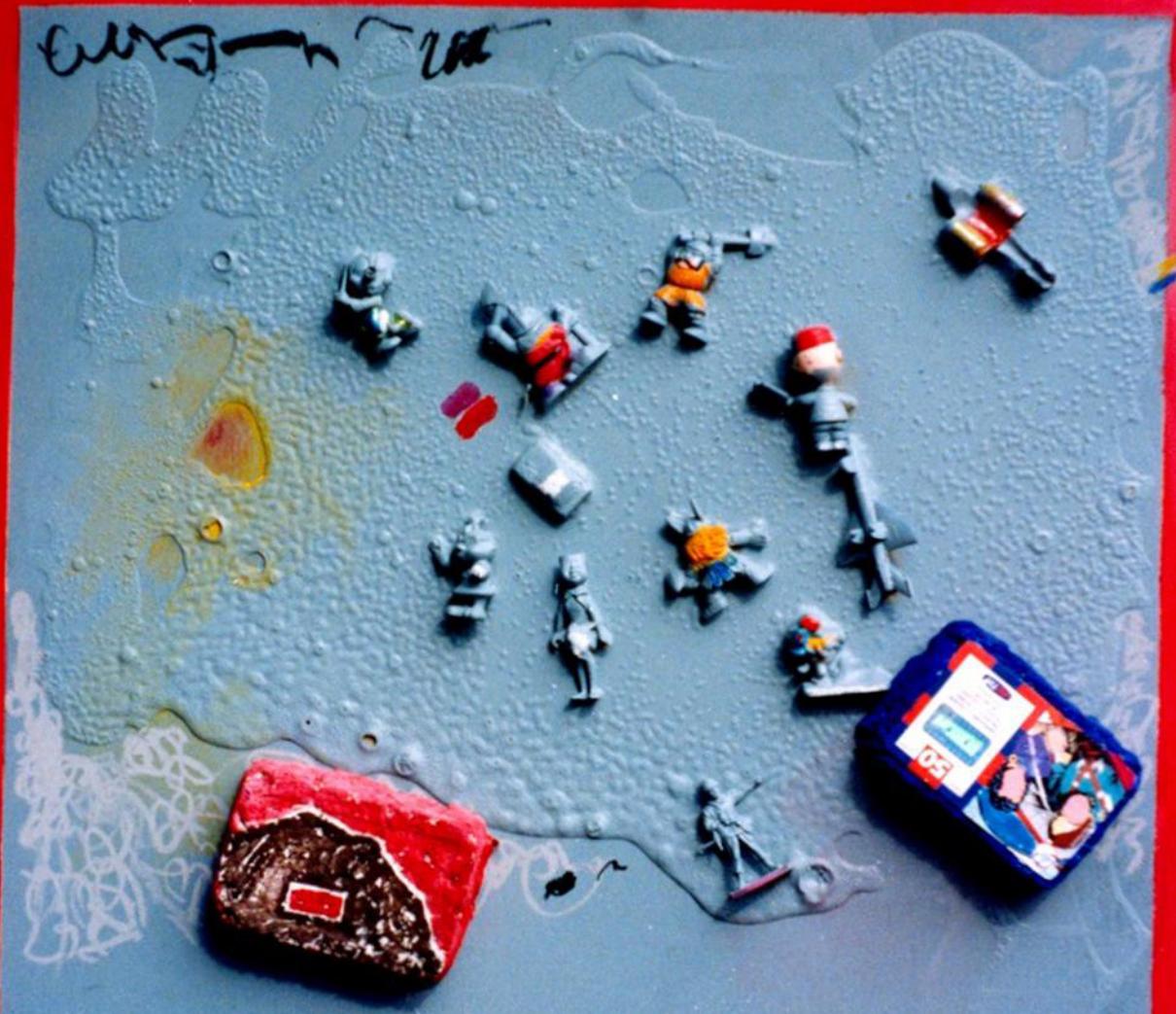


AUTOBIOGRAFIE





2012 - 2013



PURI SI NANCE

hant for

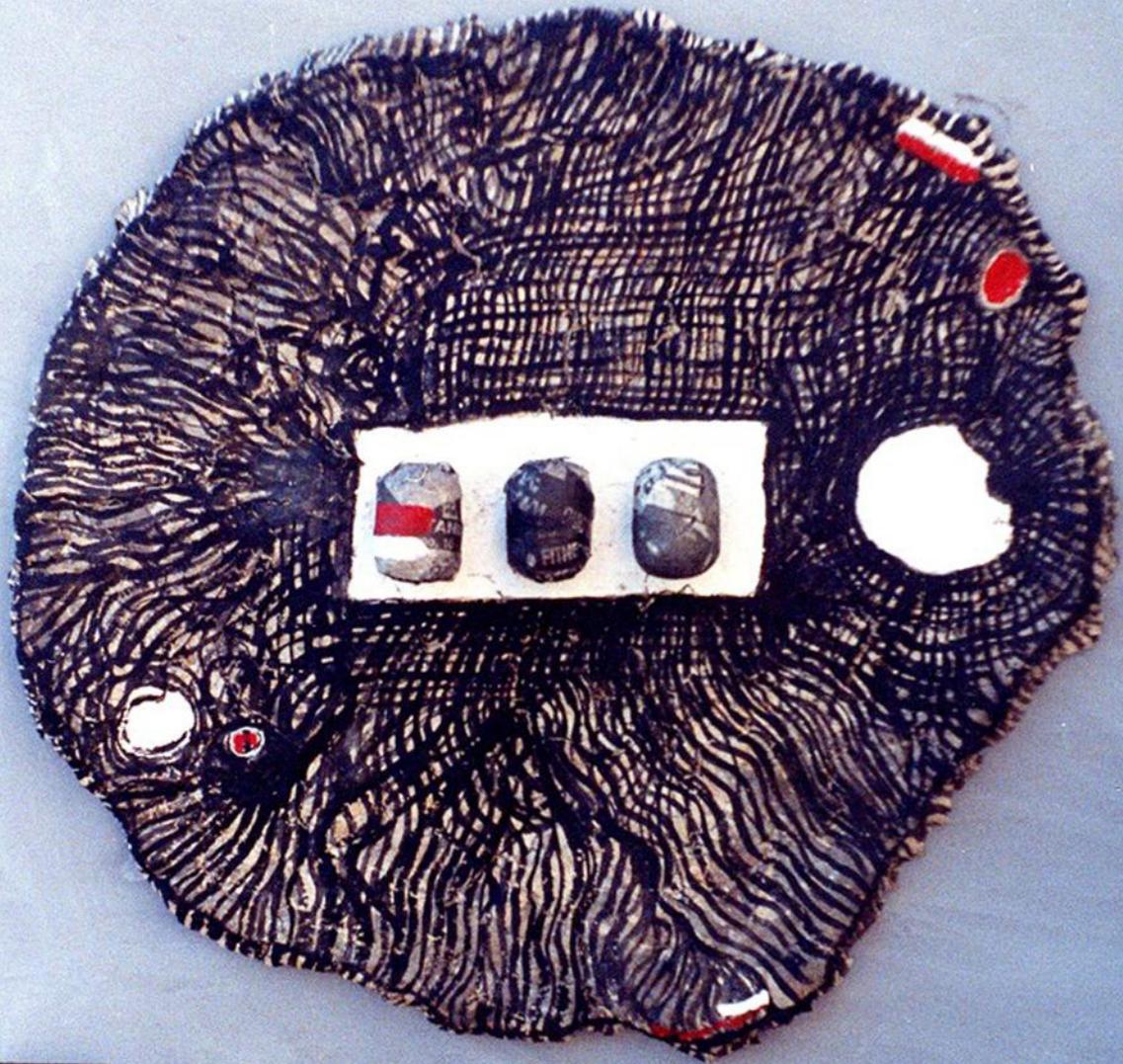


13161



42709





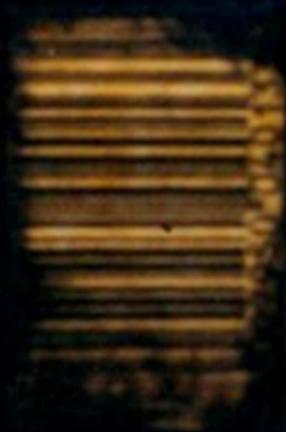


217654312167131



PRODOTTO DI MASSA

1972



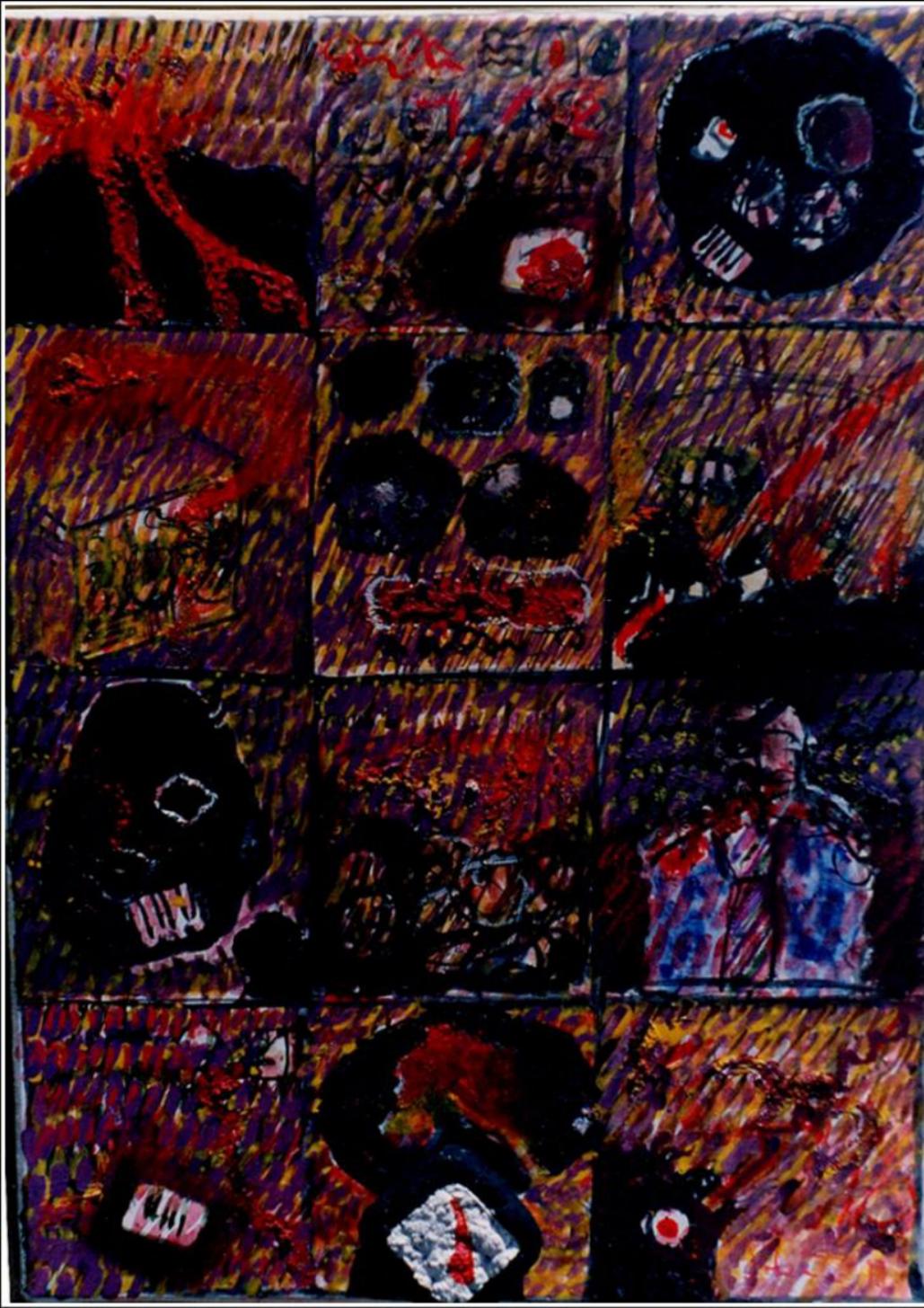


Handwritten signature or mark in blue ink.

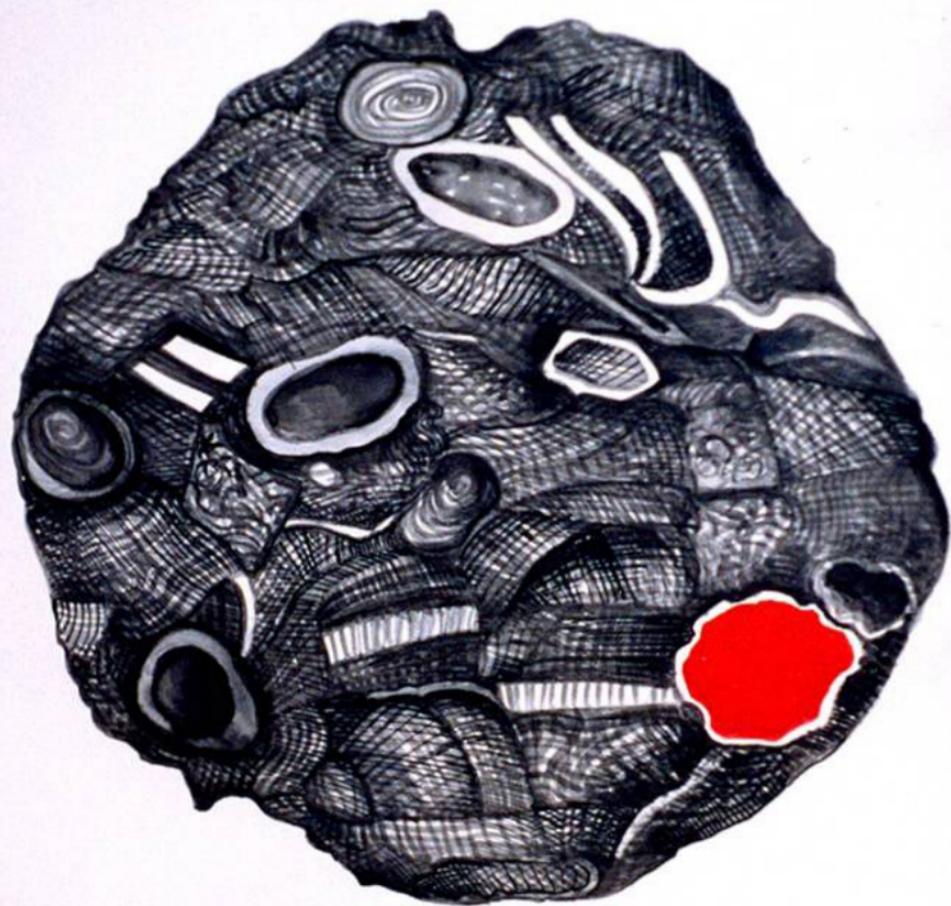








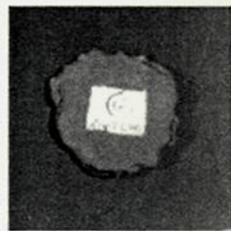
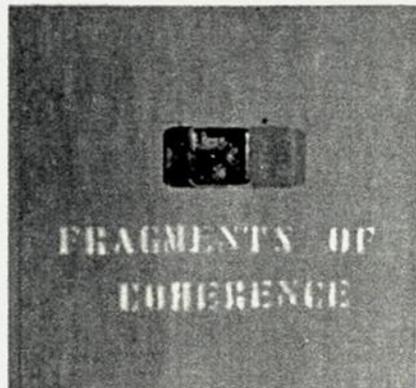
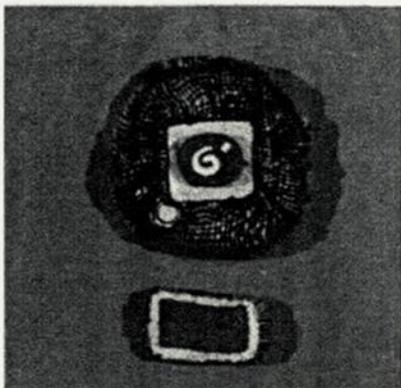
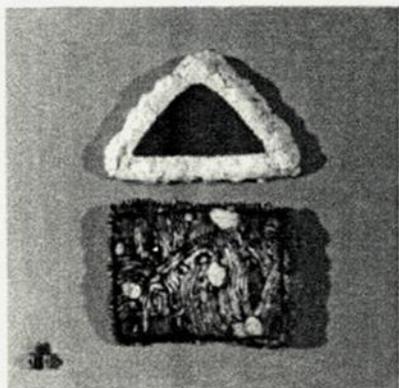
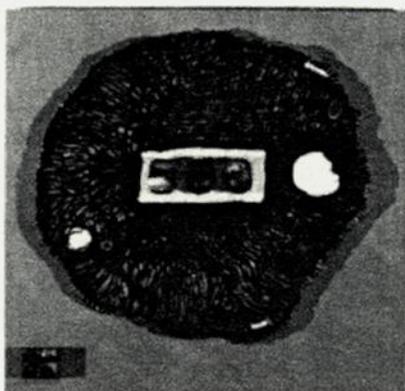
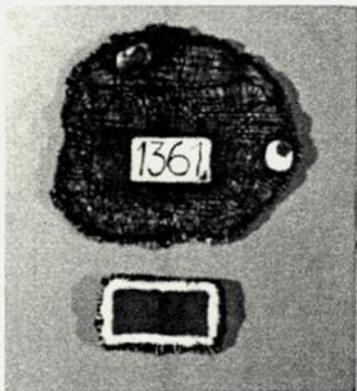












Enzo Salanitro, nasce a Mistretta (ME) nel 1954.

Ha studiato all'Istituto statale d'arte di Catania e all'Accademia di Belle Arti (pittura) della stessa città. Nel 1984, insieme con Renato Pettinato, Lino Zappalà e Toni Condorelli fonda il gruppo Artestudio. È tra i fondatori dell'associazione culturale Novorganismo. Nel 1999 rifonda Artestudio 1984. Grafico, pittore, illustratore, è docente di Discipline Pittoriche al Liceo Artistico di Catania.

Principali operazioni artistiche.

Nel 1980 espone a Roma con Guttuso, Zavattini e Annigoni (Prima mostra Città di Roma). Dopo una Personale a Catania "Sicilia Arte", 1982, nel 1983 è a S. Stefano di Camastra (Piazza Belvedere). Nel 1985 espone in Lombardia a Palazzo Rusconi (Ponticello Brianza). Nel 1988 è tra gli organizzatori e partecipanti del 1° Simposio di scultura "Scolpire a Mistretta". Nel 1989 partecipa all'Expo Arte di Bari". Nel 1990 espone a Carrara con Novorganismo (Emergenze 90). nel 1992 è la personale a Lipari (ME) dal titolo "Grafiche Nere 2". Così come "Tracce e Segnali" nello splendido Palazzo Steri a Palermo. Nel 1993 espone alla Galleria "Porto Franco" di Livorno, e con Novorganismo è all'Università degli Studi di Catania con la mostra "L'interruzione del Senso" (1995). Nel 1994 espone a Bologna (teneri angeli d'apocalisse). Nel 1998 è con Piruca, Sarnari e Guccione a Novorganismo nelle mostre "Magia", "Arcipelaghi" e "Diramazioni". Nello stesso anno espone in una collettiva a Roma, al Centro Luigi Di Sarro, il testo critico è di Massimo Bignardi. Nel 1999 ritorna nella capitale per "Città, Argini e Margini". È a Catania in "devozione alla bellezza", (A. Presti). Dal 1980 al 2000 si è impegnato in manifestazioni artistiche in difesa del Centro Storico di Mistretta. Nel 2000 ha partecipato a mostre "Mail Art" a Latina, Colonia (Germania), Miskols (Ungheria), alla XXVII mostra nazionale di Santhià (VE) e alla rassegna "5+5 Uguale Dieci" a Catania per la galleria Spazio Vitale. Ritorna a Mistretta per una personale al "Giardino d'inverno", Artestudio. Nel 2001 partecipa ad operazioni "Mail Art" a Seul e

Milano, alla 4° biennale d'arte calabra e cura la mostra "Fotografie" al Museo E. Greco di Catania. È invitato alle mostre "Dies Natalis" (Catania e Siracusa) (Spazio Vitale), dopo aver esposto alla Galleria Progetti d'Arte (CT). Nel 2002 partecipa alla V Edizione della Biennale d'Arte Sacra (SR) e a "Disegni di Sogni" (1998-2002) a cura di C. Jaccarino a Milano.

Hanno scritto: E. Crispolti, G. Di Genova, F. Gallo (già commissari alla biennale di Venezia), B. Tosi, S. Lo Jacono, M. Cannata, G. Radice, M. Bignardi, P. Ferri, P. Gian-siracusa, U. Spinnato Vega, E. Tomasello, R. Carchiolo, L. Brancato, C. Cannavò, M. Grasso, P. Montana, F. De Grazia, R. Campanella, C. Piersimoni, W. Castro, O. Fazzina, F. Nicoletti, P. Nicita, N. D'Alessandro.

Presente in varie pubblicazioni "**Pittura in Sicilia dal Futurismo al Post-Moderno**" N. D'Alessandro. "**Contro ogni violenza**" Dipart. Naz. Cultura, Fabbri Editori, 1986. "**Storia della Sicilia**", X° Volume: Artisti Siciliani nel secondo 900, Nicolò D'Alessandro, Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, 2000. "**La Pittura Contemporanea nell'Italia Meridionale**", Massimo Bignardi, Electa Napoli, 1997. "**Artisti Siciliani Contemporanei**" I° e II° Ed., M. Palminteri, Scirocco Edizioni, 2000-2001. "**Arti vive in Sicilia: Il Novecento**", in visione multimediale su CD-Rom, N. d'Alessandro, Guardione Editore, 2001.

Testi su: Flash art, Terzocchio, Juliet, Giornale di Sicilia, Gazzetta del Sud, Il Giornale dell'Arte, L'Ora, Segno, ecc.